

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12/05/2009

ARGOMENTI:

- Congresso Nazionale Uisp: la rassegna completa (10 pagg.)
- Ginnastica Dolce Memory Training dell'Uisp Bologna su Salute di Repubblica
- Calciopoli: richiesti 5 anni per Giraudò
- Doping: il Coni squalifica per 2 anni il ciclista spagnolo Valverde
- Don Ciotti denuncia i "cinici giochi di potere" sugli immigrati; il libro "Un carcere nel pallone" (2 artt.)
- Uisp sul territorio: a Modena l'Uisp e altre associazioni contro il ddl sicurezza; a Langhirano (Pr), la Festa dello sport; a Lastra a Signa (Fi) Bicincittà per l'Abruzzo



UN MILIONE DI ORE DI SPORT

OBIETTIVO 2013

Filippo Fossati
PRESIDENTE UISP

Primo: un milione di ore di sportpertutti da donare ai cittadini e alle famiglie per evitare che l'abbandono dell'attività motoria sia uno degli effetti della crisi economica. Secondo: far fare sport a un milione di cittadini inattivi all'anno, farli uscire di casa, sconfiggere la piaga della sedentarietà. Terzo: un miliardo di euro l'anno per far sì che i primi due obiettivi siano concretamente realizzabili. Perché la pratica motoria e sportiva è un diritto di tutti, non un lusso per pochi. Lo ricordiamo al governo nazionale e alle istituzioni regionali e locali, che ne hanno la responsabilità. Questo è l'impegno dell'Uisp nei prossimi quattro

anni. Qualcuno dirà: in tempi di crisi chiedete miliardi? Noi rispondiamo come farebbe il presidente Obama: i miliardi si vanno a prendere dove ci sono, da chi è più ricco. Lo sport business produce tanto reddito, non sarebbe impossibile investire una minima parte di questi utili per lanciare grandi campagne a sostegno della salute, della qualità della vita, del benessere a tutte le età. Obiettivi di civiltà, per un Paese che vuole dirsi moderno.

Lo sportpertutti rappresenta una risorsa per il benessere degli individui e per la salute della collettività. Compito dell'Uisp, dopo il nostro XVI Congresso appena concluso, è quello di pungolare le istituzioni, reclamaré tavoli che determinino la *governance* delle politiche ambientali, sanitarie, sociali, del turismo e dell'immigrazione. Continueremo a farlo con caparbità, anche se il governo prosegue nei tagli, non lascia speranze alla riforma dello sport e volta le spalle alle politiche sociali. Alle Regioni chiediamo un coordinamento e una innovazione delle leggi sullo sport. Al Coni chiediamo di rispettare l'impegno del presidente Petrucci di rafforzare il ruolo degli enti di promozione.❖

L'UNITÀ 11/05/2009

LA MAGLIA DI SIMEONI EL'ORGOGGIO BUONISTA

IL GIRO è partito, me lo godrò in tv e intanto voglio dare un voto a un corridore che non è partito: Filippo Simeoni (7 di solidarietà). Lui avrebbe voluto partire ma a quanto pare gli organizzatori non volevano lui e la sua squadra. Così lunedì scorso Simeoni s'è presentato alla sede della Fedeciclismo e ha restituito la sua maglia di campione d'Italia. Non succede spesso, anzi non succede quasi mai, è un gesto forte, ma non ha avuto grande risalto sui giornali, escluso questo. Le spiegazioni (alquanto laconiche) di Angelo Zomegnan non mi hanno convinto eppure non credo che in questa esclusione ci sia lo zampino di Armstrong, ha già fatto una fesseria rincorrendo Simeoni al Tour 2004, l'ha capito e ha chiuso il capitolo. Temo, invece, che a non volere Simeoni sia stata la maggior parte del gruppo. Simeoni è stato il primo ad autodenunciarsi come consumatore d'Epo e a fare nomi di medici. Il gruppo è sempre pronto ad accogliere a braccia aperte chi è stato squalificato, ma ha tenuto la bocca chiusa. Chi ha parlato è come avesse la rogna. Tant'è che quel pomeriggio al Tour Simeoni fu deriso e insultato da corridori italiani che non erano neanche compagni di squadra di Armstrong, e nessuno di questi corridori fu punito, quindi l'omertà c'è ancora tutta,

solida. Essendo Simeoni un ciclista, non più giovane, non famoso, non ha avuto sul suo caso interrogazioni parlamentari, né appelli firmati, né movimenti d'opinione pubblica. Così impari, un'altra volta, anche se per lui non ci sarà un'altra volta.

Un modo (non l'unico) per continuare ad appassionarsi al ciclismo è quello di tuffarsi nel passato, nei libri. Ne segnalo due: "Il Giro d'Italia" di Gino Cervi e Paolo Facchinetti (ed. Bolis, 30 euro); con molto materiale fotografico, e "Luigi Ganna" di Claudio Gregori (ed. Vallardi, 15 euro). Ganna fu il vincitore del primo Giro, un secolo fa, nonché l'autore di una delle più note battute in risposta alla domanda, posta sul prato dell'Arena, a corsa appena conclusa, su quali fossero le sue sensazioni in quel momento. Nel sottotitolo, giustamente, si parla di romanzo. Gregori è un archeologo specializzato, fa i suoi scavi, lucida quel che ha trovato (una spolveratina al linguaggio) e lo espone. Lo aveva già fatto molto bene con la storia di Bevilacqua, concede il bis con Ganna andando più a ri-

troso, nel periodo del ciclismo eroico (e pure un po' brigantesco). Gerbi, il Diavolo rosso che una ne faceva e cento ne pensava, Georget, Petit Breton, Galètti, Cuniolo detto Manina, questo sui giornali. Nella realtà, Gerbi lo chiamava il Prete o il Sacrestano (Cuniolo metteva a posto le sedie in una chiesa di Tortona) e Cuniolo chiamava Gerbi il Delinquente. Nei suoi scavi, Gregori incontra anche Kafka nella Bassa bresciana, inviato per la Deutsche Zeitung Bohemia a seguire una gara tra aerei. Era il 1908 e Kafka aveva 25 anni come Ganna.

Venerdì mattina avevo qualche idea su come chiamare Maroni e Salvini schivando la querela, poi li ho mescolati e anagrammati per dimostrare (Marini in salvo) che l'ossimoro è vivo (ma non lotta insieme a noi) e poi me ne sono andato a un convegno organizzato dall'Uisp: "La buona novella". Da un'idea di Candido Cannavò, che prima di morire sognava un giornale solo di buone notizie, non necessariamente quotidiano. Un bel filmato, asciutto

ma commovente, su molte cose fatte insieme, e poi un tentativo di capire perché fanno notizia solo le brutte notizie, mentre quelle positive non trovano spazio, oppure sì ma ridottissimo. Due ore investite bene, lo dico sapendo che un giornale così è difficile realizzarlo e che l'iniziativa avrà l'etichetta di buonista prima ancora di nascere. Il guaio è che aggiungendo in continuazione legna sotto il pentolone della sicurezza molti del nostro mestiere censurano la realtà. La cronaca ha una sola faccia, nera. Quella rosa, leggera, è Fabrizio Corona che dà lezioni di comportamento in tv, Emanuele Filiberto che balla, i jeans che sono troppo di sinistra (questo lo dicono gli americani, adesso aspettiamo col fiato sospeso un giudizio sulle t-shirts). Il termine buonismo è entrato nei dizionari nel 1995. E' possibile sapere chi l'ha coniato? Gli dedicherei volentieri un rap. In 15 anni è diventato un insulto. Ti interessano i diritti altrui? Sei un buonista. Hai letto il pezzo di Viviano, i soldati cui veniva da vomitare all'idea di riscortare in Libia (ridente contraddita) un barcone di disgraziati mezzi morti di sete? La cosa ti ha colpito? Sei un buonista. Un finto progressista, un coglionazzo. Hai letto che Maroni ha parlato di trionfo? Sì, ho letto. E allora? Non essendo un soldato, ho vomitato.

LA REPUBBLICA

10/05/2009

ANSA 8 MAGGIO 2009

ENTI PROMOZIONE: UISP A CONGRESSO, 1 MILIONE ORE CONTRO CRISI
SPR SOB S41 S91 QBXH ENTI PROMOZIONE: UISP A CONGRESSO, 1 MILIONE ORE CONTRO
CRISI (ANSA) - MILANO, 8 MAG - Un milione di ore di volontariato da
«regalare» allo Stato italiano «per evitare che la crisi in atto abbia come
effetto l'abbandono dallo sport». È una delle proposte dell'Uisp, l'Unione
sport per tutti, riunita a congresso a Milano per rinnovare i suoi organismi
nazionali, intende mettere in campo per i prossimi anni a favore delle
famiglie per la pratica sportiva. «Il milione di ore - ha spiegato il
presidente Filippo Fossati - è un'una tantum che vogliamo donare alle
istituzioni per un nostro impegno nelle scuole e sul territorio». Gli altri
due impegni che l'Uisp si è assunto per i prossimi dieci anni è di far fare
sport a un milione di sedentari all'anno. «L'Italia - ha ricordato Fossati -
è il Paese che ha la maglia nera per l'elevato numero di sedentari». Il
terzo e ultimo impegno invece è finanziario: raccogliere un miliardo
all'anno per la campagna Uisp per lo «sportperutti». «Lo sport business
produce tanto - ha osservato il presidente dell'ente - Dai soldi dei diritti
televisivi e delle scommesse non sarebbe impossibile investire una piccola
parte per questa campagna». «Lo sport - ha concluso - non è un lusso, è un
diritto che riguarda la salute sociale di tutti i cittadini. Il nostro
congresso vuole parlare di questo alle istituzioni, al sistema sportivo, a
tutto il Paese. L'Uisp vuole lanciare una campagna per intervenire
concretamente a sostegno delle famiglie affinché i consumi per le attività
motorie e sportive, soprattutto per i bambini, siano salvaguardati». Tra gli
interventuti alla prima giornata del congresso - che in apertura ha ricordato
l'ex direttore della Gazzetta dello sport Candido Cannavò e il suo impegno
nel mondo del sociale, oltre a una mostra grafica dell'ex presidente Uisp
Gianmario Missaglia - anche il presidente dell'Aics (Associazione italiana
cultura e sport), Bruno Molea, che ha detto che dopo la rielezione di
Giovanni Petrucci «qualcosa al Coni può cambiare» per quanto riguarda il
ruolo degli enti di promozione. «Petrucci - ha detto - non potrà non tenere
conto che abbiamo un ruolo da svolgere. Il Coni ce lo deve riconoscere
altrimenti è inutile restarci dentro». Successivamente ha chiarito che la
sua non vuole essere una minaccia, ma soltanto una «provocazione», anche se
ha stigmatizzato il comportamento delle federazioni: «Ci vedono come
concorrenti e ci osteggiano impedendo ai loro tesserati di partecipare ai
nostri campionati». Il Congresso - cui partecipano 425 delegati in
rappresentanza di un milione di 200 mila iscritti - si tiene dopo lo
svolgimento di 26 assemblee nazionali di Leghe e Aree Uisp, 170 congressi
territoriali, 19 regionali e centinaia di assemblee sportive e nei quartieri
delle città più grandi. L'organizzazione di questo 16/o Congresso di Milano
ha ricevuto la certificazione Lifegate-impatto zero: l'anidride carbonica
prodotta è stata compensata con la riforestazione e la tutela di 28.414 mq
di foreste in Costa Rica. (ANSA). EI 08-MAG-09 18:12 NNN
FINE DISPACCIO

Annunci Google

[5 Per Mille](#)[Onlus News](#)[5X1000 Ricerca](#)[Onlus Foto](#)

VITA.it
La voce del non profit

Annunci Google

[Onlus Immagini](#)[Onlus Novità](#)[Onlus Articolo](#)[Onlus Blog](#)

SPORT. Da domani il congresso nazionale Uisp

di **Redazione** - pubblicato il 07 Maggio 2009 alle 18:23

*Il XVI congresso nazionale Uisp a Milano si apre con l'iniziativa pubblica **La buona novella - da un'idea di Candido Cannavò***

Si terrà a Milano, dall'8 al 10 maggio il **XVI Congresso nazionale Uisp**. Domani si terranno varie iniziative pubbliche che avranno come sede il centralissimo Palazzo delle Stelline. Dalla serata e sino a domenica 10 maggio i lavori si sposteranno a Pieve Emanuele, alla periferia di Milano. Il congresso Uisp, che prevede anche il rinnovo degli organismi nazionali, vuole rappresentare un momento di discussione e approfondimento dei temi legati alle prospettive e al futuro dello sport sociale e per tutti in Italia. Alcuni dei protagonisti del movimento sportivo, del giornalismo, dell'associazionismo e del terzo settore sono chiamati a confrontarsi con l'Uisp su ambiente, diritti, solidarietà, salute.

Il Congresso nazionale Uisp, al quale parteciperanno 424 delegati provenienti da tutta Italia, si tiene dopo lo svolgimento di 26 Assemblee nazionali di Leghe e Aree Uisp, 170 Congressi territoriali, 19 Congressi regionali e centinaia di assemblee nelle società sportive e nei quartieri delle città più grandi.

Questo il programma completo del XVI Congresso nazionale Uisp:

Venerdì 8 maggio

Ore 9.30 - *Palazzo delle Stelline – Sala Chagall – Milano*

Inaugurazione della mostra “Il mondo di Mix” con disegni e realizzazioni grafiche di Gianmario Missaglia

Ore 10 – 12 *Palazzo delle Stelline – Sala Bramante – Milano*



Home Chi siamo La società Servizi A chi ci rivolgiamo Contatti

Guest

09/05/2009

Abbonati gratis per 15gg!

Fare clic qui per scaricare il plugin.

Cerca

E-mail

Password

Entra

Invio Password

Sei in: Home > Consultazione

E-COMMERCE

Rassegna stampa

Carrello elettronico

Hai 0 prodotti

ABBONAMENTI

Abbonati!

Prova gratuita

SERVIZI OFFERTI

Sintesi e commenti

Raccolta normative

Video lezioni

Miniguide

Libri no profit

Consulenza

Quesiti

News

Scadenario no profit

INFORMAZIONE & CULTURA

Eventi

Rassegna stampa

Job opportunity

Onlus: per saperne di più

LA NEWSLETTER

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti alla newsletter di ConfiniOnline.

→ Dimenticato la password ?

→ Conferma iscrizione, cancellazione e privacy

RISORSE & TOOLS

Entra a far parte di ConfiniOnline!

Convenzioni

Feed RSS

Le news sul tuo sito

Supporta ConfiniOnline

I nostri contributi

Dicono di noi

Siti partner

Pubblicità su ConfiniOnline

Link utili

Segnala il sito

Numeri e statistiche

Congresso Uisp: lo sport per tutti non è un lusso, è un diritto XVI CONGRESSO NAZIONALE UISP (MILANO 8-10 MAGGIO). L'IMPEGNO DELL'UISP IN TEMPI DI CRISI

Milano 7 maggio. Il XVI Congresso nazionale Uisp si tiene a Milano, dall'8 al 10 maggio.

Il programma è molto intenso: la giornata inaugurale, quella di venerdì 8 maggio, si svolge nel Palazzo delle Stelline, dove è stata allestita la mostra "Il mondo di Mix", con opere grafiche di Gianmario Missaglia, il non dimenticato presidente Uisp scomparso nel 2002.

Inoltre due incontri pubblici: alle 10 "La buona novella - da un'idea di Candido Cannavò" e nel pomeriggio, alle 15, il convegno "L'uomo risorsa e la città sostenibile". Sempre venerdì 8 maggio a Pieve Emanuele (MI), presso l'Hotel Ripamonti (via dei Pini 1/3), dopo il Forum "Lo sport per tutti in area mediterranea", previsto alle ore 15.30, prenderanno il via, alle ore 21, i lavori congressuali Uisp veri e propri che impegneranno 425 delegati in rappresentanza di un milione e duecentomila iscritti.

I lavori proseguiranno anche per l'intera giornata di sabato 9 maggio, interrotti dalle 11.30 alle 13 per la tavola rotonda "L'associazionismo del terzo millennio". Domenica 10 maggio, dalle 9 alle 13 si terranno le conclusioni e le elezioni dei nuovi organismi dirigenti Uisp. Nel pomeriggio sono previste attività di sport per tutti all'Idroscalo.

"Lo sport non è un lusso, è un diritto che riguarda tutti, che riguarda la salute sociale di tutti i cittadini - dice Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - il nostro congresso vuole parlare di questo alle istituzioni, al sistema sportivo, a tutto il Paese. Stiamo attraversando un momento molto difficile a causa di una crisi economica profonda. L'Uisp lancerà una campagna per intervenire concretamente a sostegno delle famiglie affinché i consumi per le attività motorie e sportive, soprattutto per i bambini, siano salvaguardati".

Il congresso Uisp, che prevede anche il rinnovo degli organismi dirigenti nazionali, rappresenterà un'opportunità di dialogo con molti protagonisti del movimento sportivo, del giornalismo, dell'associazionismo e del terzo settore, chiamati a confrontarsi con l'Uisp su ambiente, diritti, solidarietà, salute.


Il Congresso nazionale Uisp, si tiene dopo lo svolgimento di 26 Assemblee nazionali di Leghe e Aree Uisp, 170 Congressi territoriali, 19 Congressi regionali e centinaia di assemblee nelle società sportive e nei quartieri delle città più grandi.

L'organizzazione del XVI Congresso nazionale Uisp è stata certificata Lifegate-Impatto zero: la Co2 prodotta è stata compensata con la riforestazione e tutela di un'area boschiva in crescita in Costa Rica.

Info per la stampa:

Approfondimenti

Organizzazioni:
 • UISP

 [Torna indietro](#)

 [Stampa l'articolo](#)



Notiziario

SPORT

16.5008/05/2009

Uisp: "Un miliardo l'anno contro la sedentarietà"

Il presidente Penati presenta il congresso nazionale, da oggi al 10 maggio: "Lanciare una grande campagna di sensibilizzazione ed evitare che l'abbandono dell'attività motoria sia uno degli effetti della crisi"

Milano - "Un milione di ore di 'sportpertutti' da donare ai cittadini per evitare che l'abbandono dell'attività motoria sia uno degli effetti della crisi economica". Così Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, ha presentato il XVI congresso nazionale oggi a Milano. "Un milione di persone in più che per dieci anni, ogni giorno, escano di casa per fare sport, per provare a sconfiggere la grande piaga della sedentarietà che affligge il nostro paese - ha detto Fossati - . Ci serve un miliardo di euro l'anno per lanciare una grande campagna per far sì che i primi due obiettivi siano concretamente realizzabili. Tre numeri per indicare quello che vogliamo, quello che vorremo". Il congresso Uisp si aprirà ufficialmente questa sera alle 21 all'hotel Ripamonti di Pieve Emanuele (Mi), e proseguirà fino a domenica 10 maggio.


"Qualcuno dirà: in tempi di crisi chiedete miliardi?", ha proseguito Fossati. "Noi rispondiamo come farebbe il presidente Obama: i miliardi si vanno a prendere dove ci sono, da chi è più ricco. Lo sport business produce tanto reddito, non sarebbe impossibile investire una minima parte di questi utili per lanciare grandi campagne a sostegno della salute, dello sport sociale e per tutti".

La mattinata è cominciata con il ricordo che l'Uisp ha voluto dedicare a Candido Cannavò, che nel suo impegno civile tante volte aveva incrociato la sensibilità dell'Uisp. Cannavò aveva avuto un'idea tanto semplice quanto rivoluzionaria: un giornale fatto solo di buone notizie.

"La buona novella" è il titolo dell'iniziativa, che ha provato a immaginare una comunicazione meno conformista capace di raccontare quanto di positivo si muove nella società, lontano dai riflettori, nella vita di molti volontari. Così come aveva fatto Cannavò con i suoi libri, raccontando i "pretacci", lo sport disabile, o la "libertà dietro le sbarre". Nel pomeriggio, sempre a Palazzo delle Stelline (Sala Bramante) si svolge il convegno "L'uomo risorsa e la città sostenibile" a cura del settore Ambiente e sostenibilità Uisp, mentre all'Hotel Ripamonti di Pieve Emanuele (Mi) si tiene il Forum sullo sportpertutti nell'area mediterranea", organizzato dal settore internazionale Uisp. Sabato 9 e domenica 10 a Pieve Emanuele si svolgeranno i lavori congressuali con l'elezione degli organismi dirigenti Uisp, presidente e consiglio nazionale, nella mattinata di domenica. Al Congresso nazionale Uisp partecipano 425 delegati in rappresentanza di un milione e duecentomila iscritti.

© Copyright Redattore Sociale

 [Torna indietro](#)

 [Stampa l'articolo](#)



ITALYGLOBALNATION
portale d'informazione del Gruppo Adnkronos

SPORT: UISP, FOSSATI CONFERMATO PRESIDENTE

ultimo aggiornamento: 10 maggio, ore 17:12

Milano 10 mag. - (Adnkronos) - Filippo Fossati, fiorentino di 49 anni, e' stato riconfermato presidente nazionale Uisp. Al congresso nazionale Uisp, che si e' svolto a Milano, hanno partecipato 424 delegati in rappresentanza di 1.200.000 iscritti e 17.500 societa' sportive su tutto il territorio nazionale. "Lo sport per tutti, inteso come moderna cittadinanza, rappresenta la chiave di volta per la gestione del territorio, una risorsa per il benessere degli individui e per la salute della collettivita'", ha affermato Fossati.

5 Chili in Una Settimana?

Prodotto Snellente Proveniente Dall'America è
Un Assoluto Successo



Sei anche tu del PDL?

Riviste, Informazioni sulla Politica di Destra
Richiedi Copia Omaggio

Annunci Google

STAMPA

NEWS

Milano, 16:15

ENTI PROMOZIONE, UISP: FOSSATI RICONFERMATO PRESIDENTE

Filippo Fossati è stato riconfermato presidente nazionale Uisp al termine del congresso nazionale conclusosi oggi a Milano con la partecipazione di 424 delegati in rappresentanza di un milione e 200 mila iscritti. "Un congresso vero, di un'associazione vera - ha commentato nel suo intervento Fossati, fiorentino di 49 anni - siamo la prova di come, da cittadini impegnati nello sport, possiamo dare una carica di partecipazione, democrazia e volontariato a tutto il Paese". La sfida dell'Uisp per i prossimi quattro anni sarà di "strappare alla sedentarietà e alla solitudine milioni di cittadini, strappare al degrado e alla violenza porzioni di territorio". (10/05/2009) (Spr)

[Visualizza tutte le news](#)**ANNUNCI PPN****Voglia di cambiare lavoro?**

Ti offriamo un'opportunità.

www.bancamediolanum.it**contoconto.it al 4,50%**


Il conto deposito Carige con zero rischi e assoluta libertà

www.contoconto.it**New Renault Koleos Westend**

Qualunque sia la tua strada, affrontala con stile.

www.renault.it

Divisione La Repubblica


Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006La url di questa pagina  <http://sport.repubblica.it/news/sport/enti-promozione-uisp-fossati-riconfermato-presidente/3662347>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo


http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page

RomagnaOggi.IT

SPORT: UISP, FOSSATI CONFERMATO PRESIDENTE

 Stampa questa pagina | 10 maggio 2009 - 05.00 (Ultima Modifica: 10 maggio 2009)

Milano 10 mag. - (Adnkronos) - Filippo Fossati, fiorentino di 49 anni, e' stato riconfermato presidente nazionale Uisp. Al congresso nazionale Uisp, che si e' svolto a Milano, hanno partecipato 424 delegati in rappresentanza di 1.200.000 iscritti e 17.500 societa' sportive su tutto il territorio nazionale. "Lo sport per tutti, inteso come moderna cittadinanza, rappresenta la chiave di volta per la gestione del territorio, una risorsa per il benessere degli individui e per la salute della collettivita'", ha affermato Fossati.

 Stampa questa pagina

SPORT. Filippo Fossati confermato presidente Uisp

di Redazione - pubblicato il 11 Maggio 2009 alle 11:21

La sfida: «Un milione di persone all'anno da strappare all'inattività e alla sedentarietà»

Al termine del Congresso nazionale Uisp che si è tenuto a Milano da venerdì 8 a domenica 10 maggio, **Filippo Fossati**, fiorentino, 49 anni, è stato riconfermato **presidente nazionale Uisp**. «Uno spazio disabitato si riempie se qualcuno va a camminarci, crea relazioni tra le persone, migliora la qualità della vita di chi c'è – ha detto a caldo Fossati, al momento della sua elezione - Questo è lo **sportpertutti**, questa è la nostra sfida per i prossimi quattro anni: **strappare alla sedentarietà e alla solitudine milioni di cittadini**. Strappare al degrado e alla violenza porzioni di territorio. Per questo l'Uisp è nelle strade, nelle periferie urbane, spesso fuori dalle sedi canoniche dello sport”.

Al congresso nazionale Uisp hanno partecipato 424 delegati in rappresentanza di 1 milione e 200mila iscritti e 17.500 società sportive su tutto il territorio nazionale.

«Lo sportpertutti, inteso come moderna cittadinanza, rappresenta la chiave di volta per la gestione del territorio, una risorsa per il benessere degli individui e per la salute della collettività – ha proseguito Fossati - L'Uisp chiede al governo, alle istituzioni nazionali e locali di partecipare ai tavoli che determinano la governance delle politiche ambientali, sanitarie, sociali, del turismo e dell'immigrazione».

«L'Uisp offre alla collettività un milione di ore di attività sportiva gratuita a disposizione delle famiglie. Allo Stato si chiedono fondi: prendere soldi dove ce ne sono, dalla pubblicità, dalle scommesse, un miliardo l'anno per ristrutturare impianti, realizzare nuove aree di sport, sostenere il volontariato e l'associazionismo».

pag. 36 Ginnastica con il valzer e i ricordi

Bologna, un nuovo programma di fitness per anziani. Già 4.000 quelli che lo praticano

di Letizia Magnani

È stata messa a punto a Bologna dalla Unione italiana sport per tutti (Uisp) la Ginnastica Dolce Memory Training per far rimanere in forma gli over 60 con valzer, mazurca e cha, cha, cha. In città e provincia è già una moda, con più di 40 fra centri sociali per anziani e palestre, nei quali 4 mila nonni e bisnonni fanno ginnastica e contemporaneamente allenano la mente.

Le più anziane sostenitrici di questa nuova ginnastica "dolce" sono due signore di 97 anni, i più giovani hanno invece appena sessant'anni. Per l'inventrice di questa nuova tecnica, Paola Paltretti, responsabile del settore fitness Uisp "si tratta di una forma di aerobica dolce abbinata a stimoli

cognitivi. In questo modo si fa attività fisica con consapevolezza e non in automatico".

Qualche esempio? Alle persone si chiede di fare degli esercizi, come camminare o correre appena e poi si dice di alzare le braccia ogni volta che viene citata per esempio la parola "Firenze". Si dovrà flettere invece un ginocchio sentendo nominare "Roma".

E così, mentre i vecchietti si muovono, devono anche ricordarsi a quale parola è associato un gesto e rifarlo. "Sappiamo", spiega Paltretti, "che i suoni e le musiche sono legate ai ricordi. Per questo chiediamo alle persone di ballare spontaneamente una musica moderna e poi una che loro hanno in memoria, per esempio, essendo in Emilia Romagna, una Mazurca. La cosa sorprendente è che i movimenti sono molto diversi. Quelli legati alla canzone del ricordo sono più dolci, più spontanei. Quelli che fanno per la canzone nuova sono goffi, perché non si ritrovano in memoria. Gli anziani devono improvvisare".

La Uisp di Bologna, grazie anche agli assessorati alla sanità del comune e della regione, stanno valutando dal punto di vista scientifico la validità del progetto, con un gruppo composto da uno psicologo, un geriatra e alcuni maestri di fitness. L'obiettivo è quello di dimostrare che questa tecnica, regolarmente registrata e premiata dalla Rete Città Salute (collegata all'Oms) qualche mese fa, sia utile per la prevenzione.

"Le persone che la praticano sono sane", prosegue Paltretti, "ma segnate dal tempo. Vogliamo dimostrare che questa ginnastica dolce legata a stimoli cognitivi può prevenire le malattie". Naturalmente la tecnica è esportabile, presto anzi lo sarà a tutti i centri Uisp in regione e forse in Italia e, c'è da giurarci, al posto del valzer e della mazurca i vecchietti si muoveranno magari al tono della pizzica o di altri balli regionali in barba al tempo.

REPUBBLICA - SALUTE

07/05/2009

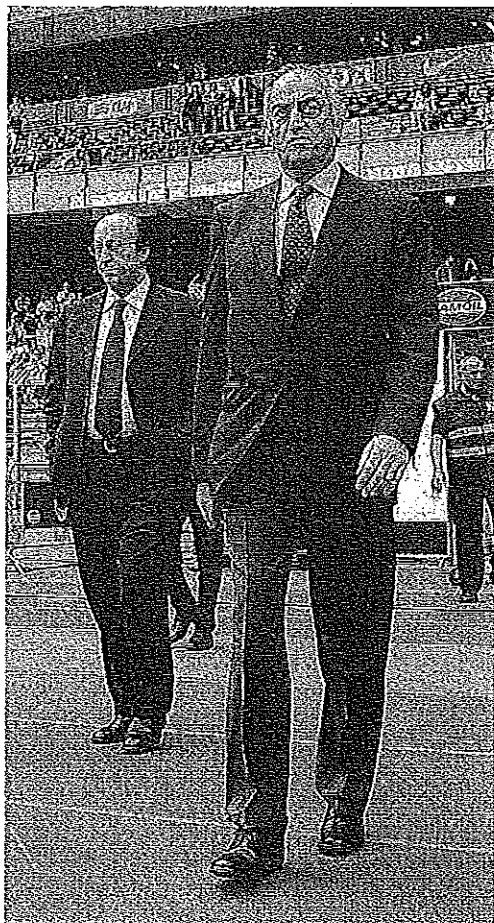
«Cinque anni per Giraud»

Le richieste dei pm di Napoli per gli 11 imputati del rito abbreviato. Due anni per Dondarini, 16 mesi per Rocchi

DAL NOSTRO INVIATO
MAURIZIO GALDI

NAPOLI ● Undici richieste di condanna, pesanti come macigni, sono state fatte ieri dai pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci al giudice per le indagini preliminari Eduardo De Gregorio nell'ambito del rito abbreviato per lo scandalo del calcio del 2006. Cinque anni di carcere sono stati chiesti per Antonio Giraud (sarebbero stati sette e mezzo, ma è stato tenuto conto dello sconto di un terzo per la scelta del rito alternativo). Dopo di lui le richieste più pesanti riguardano Tiziano Pieri (tre anni e sei mesi) e Duccio Baglioni (tre anni), entrambi come Giraud accusati di associazione per delinquere. Per gli altri tre imputati del capo d'accusa più pesante (Tullio Lanese, Stefano Cassarà e Marco Gabriele) la richiesta è di due anni. La stessa richiesta che i pm hanno riservato per Paolo Dondarini (con l'aggiunta di 20 mila euro di ammenda) che risponda di frode sportiva insieme al collega — come lui ancora in attività —, Gianluca Rocchi per il quale la richiesta è di un anno e quattro mesi più 10 mila euro di ammenda. I due assistenti ancora in attività Foschetti e Griselli accomunati nella richiesta di un anno e 8 mila euro di ammenda ciascuno. Infine Domenico Messina, come Rocchi, ha una richiesta di un anno e quattro mesi, ma niente ammenda.

In attività Immediata la reazione dei vertici dell'Aia. Secondo Nicchi, presidente dell'associa-



Antonio Giraud, 62 anni, e Luciano Moggi, 71 anni: diverse posizioni
L'ESPRESSO

zione italiana arbitri «non è cambiato niente, non c'è niente di nuovo e Rocchi sicuramente continuerà ad arbitrare». Nicchi ha ricordato che «l'articolo 27 della Costituzione stabilisce il principio secondo cui la presunzione di non colpevolezza è valida finché non c'è una sentenza di condanna». Ed è chiaro che le sue dichiarazioni si riferiscono a tutti i tesserati Aia ancora in attività.

Parti civili Dopo le richieste dei pm sono state le parti civili a intervenire. In particolare la Federcalcio, rappresentata dall'avvocato Tito Lucrezio Milella, ha appoggiato le richieste dei pm sostenendo, però, solo le richieste relative agli imputati di associazione per delinquere aggiungendo che «la definizione del ruolo delle società sim svizzere è stata il fulcro del procedimento stabilendo la prova dell'adesione all'associazione per delinquere». Intervene anche il Bologna, l'Atalanta e la curatela della società che gestiva il Bologna all'epoca dei fatti (ora fallita) che hanno quantificato le loro richieste: rispettivamente 55 milioni, 20 milioni e 32 milioni con la richiesta subordinata di una provvisoria (la liquidazione immediata di una parte) rispettivamente di 10 milioni, 5 e 5. Le altre parti civili e le prime difese degli imputati parleranno nell'udienza del 4 giugno.

Rito ordinario Venerdì, intanto, si torna in aula per il processo ordinario con Luciano Moggi e gli altri 22 imputati. Il collegio leggerà l'ordinanza di ammissione delle prove e delle liste dei testimoni poi sarà la volta del dibattimento vero e proprio che si dovrebbe aprire il 19 con l'illustrazione dei capi d'accusa da parte dei pm e con le prime testimonianze dei testi dell'accusa. Intanto è stato assegnato il giudice per l'udienza preliminare a Massimo De Santis. I pm Beatrice e Narducci hanno presentato il 415 bis, il decreto di chiusura delle indagini al giudice Alfredo Guardianò, che ora dovrà fissare l'udienza.

Due anni di «inibizione» a gareggiare in Italia. È questa la sentenza del Tribunale nazionale antidoping sul caso Valverde. La squadra del ciclista: «Decisione ingiusta e obsoleta di un organismo palesemente incompetente».

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELONA
sport@unita.it

E così è successo. Per due anni Alejandro Valverde non potrà gareggiare in Italia. Né potrà essere tesserato per federazioni o società sportive italiane. La decisione arriva dal Tribunale nazionale antidoping (Tna) del Coni. «Non si tratta di una squalifica, ma di una inibizione», precisa il capo della procura antidoping Coni, Ettore Torri. Intanto, la decisione spalanca di nuovo la botola sulla *Operación Puerto*. Nuova legge spagnola antidoping. Dottor sangue. Ciclismo malato. Spirito sportivo danneggiato. Ripicca italiana contro la permissività spagnola... A dirla tutta, più ci si addentra nel vespaio della vicenda Coni-Valverde è più ci si sente lillipuziani incapaci di venire a capo di una trama che tuttora, a più di tre anni dall'inizio, ha molti, troppi, punti oscuri. Soprattutto perché le domande cruciali rimangono senza risposta: che cosa vuole ottenere il Coni con la dimostrazione dell'accusa di doping nei confronti di Valverde? E che cosa nasconde la Federazione spagnola per prendere così di petto, quasi come un insulto, le richieste, legittime peraltro, sulle verifiche delle sacche di sangue del ciclista di Murcia? L'ultimo capitolo di questa telenovela, quello rivelatore, è andato in onda ieri a Roma, nella sede del Tna. Ma volendo trovare un punto iniziale da cui cominciare a srotolare la matassa, conviene assumere un punto di vista politico.

TELENOVELA DI TRE ANNI

Nel febbraio del 2006, il governo Zapatero stava cercando di far approvare in parlamento una nuova, più restrittiva e più aggiornata, norma contro il doping nello sport. I suoi nemici di sempre, il Partido Popular, gli indipendentisti moderati catalani di CiU (Convergencia i Unió) e quelli baschi del Pnv (Partido Nacionalista Vasco) mettevano in continuazione i bastoni tra le ruote dell'esecutivo socialista. È per questo, secondo diversi analisti e giornalisti sportivi spagnoli, che il 23 maggio di quell'anno è scattata la cosiddetta *Operación Puerto*: quasi 200 sacche di sangue requisite dallo

studio madrilenio del «famigerato» dottor Eufemiano Fuentes e un dossier di 500 pagine di istruttoria, in cui sono coinvolti 51 ciclisti (tra gli italiani, oltre a Ivan Basso, anche Scarponi e Caruso) e un numero non precisato e mai rivelato di altri sportivi, di tutte le discipline. «L'operazione ha avuto un effetto mediatico internazionale straordinario», conferma uno dei massimi esperti nel campo, il giornalista sportivo de *El País* Carlos Arribas. Infatti, i dubbi dell'opposizione nelle Cortes scomparvero all'improvviso e la legge 7/2006 sulla «Protezione della salute e la lotta contro il doping» venne approvata all'unanimità solo qualche mese dopo. Ma nessuno, né nel Governo, né nella Guardia Civil, né nei tribunali sportivi spagnoli, si aspettava che la trama gestita da Fuentes fosse così ampia e complessa.

Non solo di ciclisti si occupava il ginecologo originario delle isole Canarie, considerato tra i migliori al mondo nella specialità dell'emotrafusione, vietata ma tuttora invisibile ai controlli nella sua forma autogena. L'*Operación Puerto* subì quindi, a giugno del 2006, uno spettacolare «stop alle indagini». Troppe figure di spicco dello sport spagnolo potevano essere sta-

TENNIS, SOSPESO GASQUET

Sospensione della Federtennis francese per Richard Gasquet. Misura provvisoria dopo la positività alla cocaina del tennista, 23esimo al mondo, emersa dopo il Torneo di Miami di marzo.

te implicate: la scusa dell'approvazione della legge, tutt'oggi tra le più permissive d'Europa, non giustificava più la figuraccia internazionale. Non si perquisirono mai gli uffici privati di Fuentes alle Canarie, non si arrivò ad indagare altri medici che, come lui, secondo alcune indiscrezioni, continuano a «raccomandare» rimedi benefici - e difficilmente dimostrabili - per ottimizzare le prestazioni agonistiche. Le indagini portate avanti del «benevolo» giudice Antonio Serrano sono state sospese due volte (il 12 marzo 2007 e il 26 settembre 2008), per insufficienza di prove e assenza di delitto. La giustizia spagnola, infatti, punisce il doping solo in via amministrativa. E l'accusa contro Fuentes, secondo la legge in vigore quando il delitto sarebbe stato commesso, può essere solamente di attentato alla sa-

Coni-Valverde 2 anni di stop per doping Tour a rischio

L'UNITA'

11/05/2009

Don Ciotti: sugli immigrati cinici giochi di potere

«La società multietnica è una realtà di tutti i paesi sviluppati, ma solo da noi il fenomeno migratorio è oggetto di semplificazioni, misure demagogiche quanto impraticabili, cinici giochi di potere». Lo afferma don Luigi Ciotti, presidente di Libera.

L'UNITÀ

11/05/2004

IL LIBRO CENITI E I GIOCATORI DETENUTI

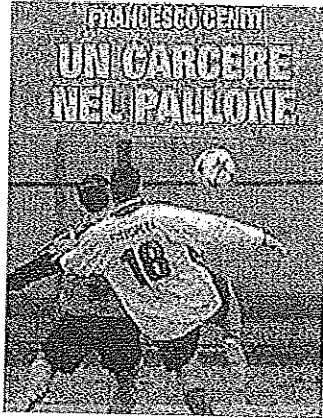
Libertà è dare calci a un pallone

Storia del Free Opera, la squadra del carcere, che però non gioca più

GABRIELLA MANCINI

MILANO ● Una partita di Terza Categoria può valere più di una Champions se significa libertà. Libertà di correre dietro a un pallone, di accarezzare l'aria, di confrontarsi come se fosse la vita vera. Il libro *Un carcere nel pallone* (Laruffa Editore), scritto dal giornalista della *Gazzetta dello Sport* Francesco Ceniti, racconta le storie del Free Opera, la squadra di calcio composta da detenuti del carcere di Opera iscritta al campionato dilettantistico dal 2003 al 2005. La prefazione è del compianto Candido Cannavò, che aveva scritto *Libertà dietro le sbarre* dopo aver frequentato per mesi il carcere di San Vitto- re, instaurando rapporti di eccezionale umanità con i carcerati.

Contatto diretto E Ceniti, 39 anni, romano cresciuto in Calabria, ha usato lo stesso metodo: vivere a contatto con i detenuti, addirittura si è allenato con loro, per capire i percorsi della loro anima. Non è stato facile, ma un po' alla volta, attraverso lo sport, il rapporto si è sciolto. Persone che nella vita hanno sbagliato, ma che cercano una chan-



La copertina del libro di Ceniti

ce per ricominciare, e il pallone diventa uno spiraglio di speranza. Alla conferenza, presentata da Antonella Maiolo, sottosegretaria alla presidenza della Regione Lombardia, sono intervenuti, con l'autore, Alessandro Cannavò, caporedattore del *Corriere della Sera*, Umberto Zapelloni, vicedirettore della *Gazzetta*, il ministro della Difesa Ignazio La Russa, Marco Materazzi, Leonardo, Roberto Rosetti, Paolo Casarin, Don Rigoldi, il professor Torresani dell'Università Cattolica e il capitano del Free Opera, Carlo Zacco, che ha sottolineato l'importanza di avere un'altra possibilità: «Il fatto è che un muro, anche se di cemento, può avere una porta, ma il muro dei pregiudizi non ne ha». L'auspicio è che dopo questo libro si ritorni a giocare nel carcere di Opera. Vale più della Champions.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

12/05/2004



lunedì, 11 maggio 2009

Contro Ddl sicurezza

Domani il governo alla camera vota il disegno di legge sulla sicurezza: il consiglio d'europa oggi ha inviato all'Italia un monito sul tema immigrazione. E a Modena una protesta davanti alla prefettura.

Un presidio contro i contenuti del disegno di legge sulla sicurezza è stato organizzato da Cgil, Cisl e Uil, con l'adesione di Arci, Uisp, Acli, Pd e molte associazioni di volontariato, oggi pomeriggio davanti alla prefettura, a Modena. E mentre Manfredini e Ghelfi, Lega nord, plaudono al governo per la strada della fermezza intrapresa contro i clandestini, Caropreso, Pd, ricorda al premier che l'Italia è già un paese multietnico, che il governo lo voglia o no. Domani alla camera si vota il disegno di legge e il Governo ha posta la fiducia. Oggi, quindi sindacati e associazioni, hanno voluto ribadire il no alle ronde, al reato di clandestinità e dell'allungamento dei tempi di permanenza degli immigrati nei Centri di identificazione ed espulsione. Al presidio ha aderito il sindacato di polizia Silp-Cgil. E in una nota oggi tutti i sindacati di polizia denunciano i tagli previsti per le forze dell'ordine e bocciano le ronde.



© 2006-2008 | Emilianet srl sede legale Via Fratelli Cervi 75/5 42100 Reggio Emilia

E-mail: info@viaemilianet.it P. IVA 01701730358

web design: Nowhere.it



11/05/2009 - Provincia-Emilia

Festa dello sport al "Pertini" dal calcio all'aikido



LANGHIRANO - Anche quest'anno alunni, insegnanti e genitori sono scesi in campo per la «Festa dello sport». Organizzata dall'istituto comprensivo Fermi-Ferrari, dal Comune di Langhirano, dal Coni, dall'Uisp, con la collaborazione delle associazioni locali e dei genitori e coordinata dall'insegnante Gianfranca Bocchi, la manifestazione si è svolta sabato nel centro sportivo «Pertini». Le classi delle scuole primarie di Langhirano e Torrechiana si sono prima esibite insieme alle majorettes

«Le orchidee» con coreografie e canti corali diretti dal maestro Diadorim Saviola, poi hanno preso parte ai gruppi dedicati alle varie discipline sportive: i bambini hanno potuto sperimentare basket, rugby, tennis, scherma, softball, calcio, pallavolo, tiro con l'arco, aikido. «Ogni anno puntualizziamo le motivazioni che ispirano la nostra festa e cioè vivere una mattinata di sano divertimento, nel rispetto delle regole, dei compagni, degli arbitri - ha spiegato Gianfranca Bocchi -. Questa iniziativa mette in luce una delle attività più gradite ai giovani e come educatori vorremmo trasmettere il messaggio che lo sport rappresenta un grande strumento per educarsi alla vita». Tra esibizioni di hip hop, danza moderna, trampolino elastico i bambini hanno colorato il centro Sandro Pertini di divertimento e sano agonismo.



Firma la petizione @ libertas.eu **Libertas.eu**



**COSA ASPETTI?
ACQUISTA SUBITO
UNA DELLE STAMPANTI
IN PROMOZIONE.**

Scopri tutti i modelli »



ADNKRONOS

TERREMOTO: FIRENZE, UNA PEDALATA DI SOLIDARIETA' PER L'ABRUZZO

Firenze, 5 mag. - (Adnkronos) - Una pedalata di solidarieta' per l'Abruzzo. Domenica 10 maggio a Lastra a Signa (Firenze) torna il classico appuntamento con "Bicincetta" - Tutti in bici per la Lastra", manifestazione turistico-ambientale, all'insegna dello sport e della solidarieta'. Il ricavato dell'iniziativa, organizzata dalla Delegazione Uisp Le Signe, in collaborazione con la Misericordia di Lastra a Signa e l'Amministrazione Comunale di Lastra a Signa, e con la partecipazione di tante associazioni locali di volontariato, fra cui Iride srl, Unicoop Firenze sezione soci Le Signe, e la Tre Emme di Caverni, sara' interamente devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. La pedalata, inserita nell'ambito delle iniziative della Domenica Ecologica promossa dall'Assessorato all'ambiente del Comune di Lastra a Signa e in quelle della quarta edizione della festa dello Sport organizzata da Iride srl, prendera' il via da Piazza del Comune di Lastra, per snodarsi poi attraverso il centro storico, Ponte a Signa e il Parco Fluviale diladdarno. La partenza e' prevista per le 15,30, con iscrizioni a partire dalle 14,30: a tutti i partecipanti verra' consegnata la maglietta ricordo della manifestazione e verranno poi assegnate coppe ricordo al partecipante piu' giovane (anche se sulla bici del genitore), a quello piu' anziano ed alla famiglia piu' numerosa. Gianni Taccetti, presidente della delegazione Uisp Le Signe, a nome di tutte le associazioni aderenti, sottolinea che anche quest' anno il tema principale della pedalata locale e' la solidarieta': il comitato di "Tutti in Bici per La Lastra" vuole rilanciare questo messaggio forte specialmente quest'anno dove il ricavato sara' devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo e la locale Misericordia ricevera' la donazione per la destinazione finale alle famiglie abruzzesi. (segue)

(Red-Xio/Col/Adnkron)

martedì, 5 maggio 2009



LINK

[Annunci Google](#) | [Lastra a Signa](#) | [Biciclette Pieghevoli](#) | [Biciclette Elettriche A](#) | [Torce Elettriche](#)

- Facebook
- Premio Polena
- Report
- Senzacolonne
- Tarantoserà
- Totoguida

PIÙ VISTI | PIÙ COMMENTATI

- 1 | Suocere, guastatori e tanti gufi di Giampaolo Pansa
- 2 | Un'Italia tutta a destra. La sinistra? Parla latino di Luca Mastrantonio
- 3 | Questo Paese all'incontrario di Antonello Piroso
- 4 | Il prete incapace di moralismi di Ubaldo Casotto
- 5 | Il contratto di Marini di Tonia Mastrobuoni